



Carmela Angela Di Stefano

Maurizio Vento

Carmela Angela Di Stefano (Palermo 8 giugno 1938 - Palermo 5 marzo 2012) lascia una traccia incancellabile nelle ricerche, negli scavi e negli studi archeologici (specialmente di Archeologia Fenicio-Punica), per la vastissima preparazione che ne caratterizzava la nobile figura professionale, distintasi fin dagli inizi della carriera per l'amore e la passione manifestata con coerente dedizione e responsabile rigore. La dolorosa notizia, peraltro del tutto inattesa, della sua recente scomparsa ha colto di sorpresa non solo il mondo accademico nazionale, ma anche gli innumerevoli discepoli, colleghi ed estimatori per cui ella costituiva un insostituibile punto di riferimento. Ci eravamo sentiti (e doveva essere purtroppo l'ultima volta) in febbraio con una lunga telefonata, durante la quale ci aveva espresso fra l'altro la propria amarezza per il crescente disinteresse della classe politica nei riguardi del patrimonio archeologico siciliano, confermando però comunque il suo individuale impegno rivolto alla continuazione dell'opera fin qui da lei svolta e annunciando un suo soggiorno nella prossima primavera a Marsala per completare i lavori condotti da vario tempo nella necropoli di Lilibeo.

Laureata a Palermo in Lettere Classiche e successivamente formata alla scuola di Achille Adriani e di Ranuccio Bianchi Bandinelli con un ciclo di studi orientato verso il mondo della Grecia classica ed ellenistica, si occupò presto, modificando l'originario percorso, degli insediamenti della Sicilia punica, avviando la sua attività di ricerca a Marsala accanto ad Anna Maria Bisi. Quando quest'ultima, alla fine del 1970, si trasferì in altra sede per dedicarsi all'insegnamento universitario, Carmela Angela Di Stefano entrò per concorso come Ispettore nell'allora Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale, e quindi come Soprintendente Aggiunto accanto a Vincenzo Tusa, che ne deteneva la titolarità.

Dopo la nuova articolazione provinciale delle Soprintendenze in Sicilia, divenne Soprintendente a Palermo, reggendo simultaneamente, in qualità di Direttore, il Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas", quindi venne assegnata quale Soprintendente a Trapani, dove rimase fino al collocamento in pensione.

Indiscussa protagonista della ricerca archeologica a Marsala, a Mozia, a Palermo, a Solunto, collaboratrice fin dai primi numeri della rivista «Sicilia Archeologica» e della rivista «Kokalos», fu autrice di innumerevoli pubblicazioni, fra cui ricordiamo «Palermo, Museo Archeologico», assieme a Sabatino Moscati, Palermo 1991; «Lilibeo Punica», Marsala 1993, con prefazione di Sabatino Moscati; «Palermo Punica», Palermo 1998; «La necropoli punica di Palermo. Dieci anni di scavi nell'area della Caserma Tuköry», assieme a Rosaria Di Salvo, Francesca Terranova e Maria Giulia Amadasi, Pisa-Roma 2009. Curò il coordinamento scientifico della mostra e del catalogo su «Lilibeo, Testimonianze Archeologiche dal IV sec. a.C. al V sec. d.C.», Marsala 1984, e l'allestimento museografico del Baglio Anselmi. Fu sempre presente, con rilevanti contributi, alle Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima, promosse a Gibellina, Contessa Entellina ed Erice dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Apprezzata docente dell'Università di Bologna, collaborò assiduamente con Enrico Acquaro.